

Studi Trentini. Storia	a. 93	2014	n. 1	pagg. 27-28
------------------------	-------	------	------	-------------

L'eredità scientifica di Iginio Rogger: (a proposito dell'appello di Studi Trentini)

KATIA PIZZINI

Gia il giorno dopo la scomparsa di monsignor Rogger il presidente della società di Studi Trentini, Marcello Bonazza, e il direttore della rivista "Studi Trentini. Storia", Emanuele Curzel, hanno proposto un appello con l'obiettivo di non lasciar cadere nel vuoto la sua grande eredità scientifica. Tale appello richiede di considerare con la dovuta sensibilità sia l'archivio personale sia la cospicua biblioteca lasciati da monsignor Rogger, al fine di assicurarne un'integrità di conservazione. Salvaguardare le fonti, dunque, considerate dallo stesso Rogger l'imprescindibile punto di partenza di qualsiasi ricerca scientifica, proprio nel tentativo di garantire la possibilità futura di uno studio oggettivo della sua figura e dei numerosi campi nei quali ha lasciato un indelebile contributo. Il testo dell'appello, ripreso anche dalle testate locali sabato 15 febbraio, è il seguente:

“L'importanza della figura di monsignor Iginio Rogger per la Chiesa, la cultura e la società trentina può difficilmente essere sottovalutata. Nel momento in cui ne piangiamo la scomparsa vorremmo fare il possibile perché il suo esempio di rigore metodologico e di costanza nell'impegno quotidiano non vada dimenticato.

A questo scopo facciamo appello a chi legittimamente potrà disporre della sua biblioteca e del suo archivio a fare in modo che questi preziosi strumenti di lavoro e queste importanti testimonianze di una vita di impegno culturale non vadano dispersi, ma trovino degna e opportuna collocazione in un luogo di conservazione idoneo, dove nelle forme e nei tempi che saranno definiti potranno anche essere consultati da coloro che sono interessati alla sua figura e ai temi che furono oggetto della sua riflessione”.

L'appello non ha lasciato indifferenti gli studiosi di storia locale ed

ecclesiastica: a oggi si possono contare più di ottanta firme a suo sostegno. Meritano di essere citate le parole dello storico tedesco Rudolf Lill che, nell'aderire all'appello, tratteggia un ricordo del metodo di lavoro di Rogger, amico e maestro. Scrive Lill:

“Resteranno indimenticabili i grandi sforzi compiuti da mons. Rogger per spiegare la storia trentina nelle sue dimensioni europee, tirolesi ed italiane, per riavvicinare religione e cultura contemporanea e per superare antichi e recenti contrasti e cioè aprire ad un mondo pacificato e comprensivo cioè più umano! Sapeva vivere e conciliare fede e ragione, rigore scientifico e cordialità umana”.

Lo stesso Rogger, nelle sue ultime volontà, non ha dimenticato di trovare una “nuova casa” per il suo carteggio e i suoi numerosi libri, destinandoli entrambi al Seminario Maggiore di Trento. Questa collocazione, come probabilmente era nelle intenzioni del testatore, permetterà di assicurare quella unitarietà di conservazione invocata dai promotori e dai sottoscrittori dell'appello. Per poter valutare l'importanza del materiale sarà certo necessario attendere i tempi opportuni per l'espletamento delle operazioni di riordino e inventariazione, nonché per la definizione, da parte dell'ente di destinazione, dei limiti cronologici e delle modalità di consultazione. La conservazione presso un ente che già gestisce servizi al pubblico, come l'attuale biblioteca del Seminario teologico, sarà tuttavia in grado di garantire la possibilità di un approccio rigoroso alla poliedrica figura di monsignor Iginio Rogger, permettendo di delinearne meglio il magistero scientifico e il ruolo fondamentale all'interno della storia locale e in quella della Chiesa trentina.